



RITÆDICATUM

V DOMENICA DI QUARESIMA
03 APRILE 2022


« Il maestro è qui e ti chiama »

Ogni quaresima è un tempo di rinnovamento e riscoperta della fede. Ogni anno ascoltiamo gli stessi vangeli, ma noi non siamo gli stessi e il messaggio divino è sempre nuovo.

Gesù dà la vita a Lazzaro, l'amico morto. Gesù è la vita di tutti e la risurrezione, cioè l'irruzione della vita dove non c'è. E sono tanti i luoghi e i momenti in cui la vita non c'è. Allora c'è bisogno di corrergli incontro e dirgli la nostra fede, perché laddove lo facciamo entrare, entra la vita.

Gesù, risurrezione e vita, guarda questo popolo sfinito e stremato; guarda questa tua famiglia che vive negli stenti e nell'incertezza, guarda me che sono nella prova e attraverso difficoltà e sconforto. Anche i tuoi discepoli passano momenti in cui non capiscono e non accettano, anche chi ha tanta fede perde la pazienza e la speranza. Io no, Gesù, io voglio restarti vicino e godere del tuo amore. Stai con me, Gesù vita mia!

Cammino sinodale delle Chiese in S. Rita

Foto in copertina

Sabato, si è avviato in Santa Rita il cammino sinodale al quale siamo stati invitati dal Papa che ci ha ricordato: "lo scopo di un processo sinodale non è produrre documenti, ma far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani." All'invito fatto da padre Francesco Maria, il nostro parroco, hanno aderito in tanti. È stato per molti l'occasione per conoscerci, per guardarci in faccia. Spesso frequentiamo ed operiamo nella nostra parrocchia rimanendo chiusi nei nostri gruppi di appartenenza, senza conoscere le altre realtà e forse dimenticando quale sia lo scopo di tutti: vivere e riconoscere Cristo nella nostra vita, testimoniare in ciò che viviamo quotidianamente nei luoghi che viviamo ogni giorno lavoro, casa, famiglia, scuola. Non frequentiamo la parrocchia per occupare il tempo perché magari essendo pensionati, casalinghe, studenti abbiamo del tempo da impiegare, (ci potremmo rivolgere a qualsiasi associazione di volontariato) ma perché crediamo la Chiesa luogo di crescita spirituale e di condivisione. L'incontro è iniziato con la S. Messa quindi mettendo l'Eucarestia come inizio e centro di questo nostro percorso sinodale. Ci siamo spostati in sala Santa Rita dove il parroco ci ha spiegato i 10 macrotemi sui quali il Papa ci invita alla riflessione (li potete trovare sul sito della Santuario, nella nuova sezione che abbiamo dedicato per il sinodo) ed infine ci siamo divisi in 3 gruppi di "lavoro". Lo scopo non era aprire dibattiti, ma riportare le esperienze personali rispetto agli argomenti e partire quindi da lì per avere spunti per migliorare e portare frutto al nostro camminare insieme. Credo che siano usciti punti molto interessanti e che non dobbiamo lasciar cadere. Occupandomi sulla rivista del Santuario, delle recensioni di libri e film, non posso che concludere con una frase che ho trovato in un libro che sto leggendo. Si sta parlando di che cos'è una comunità cristiana: "... perché la comunità non è il radunarsi, il riunirsi, il confluire di iniziative, ma il complesso delle categorie di cui concepisco me stesso... Invece se è per amore, se è amore cioè tensione a realizzare il contenuto supremo del giudizio di valore sulla propria vita, il riconoscimento del Dio presente tra di noi e in noi, il riconoscimento di questa unità che è mistero e che questo è tutta la nostra vita, allora non c'è lavoro che logori. Stancherà ma non logora..."

Marina Locatelli

Via Crucis di Milano con l'Arcivescovo

Sull'elogio del silenzio, del gesto apparentemente inutile e delle lacrime, si sofferma la riflessione dell'Arcivescovo nella celebrazione della Via Crucis nella Zona pastorale I (Milano), del quartiere che prende il nome proprio dall'antica chiesa di Santa Maria alla Fonte o Chiesa Rossa ad Fonticulum.

«Ci sono poche parole sulla via della croce. Si possono immaginare grida e trambusto, vociare di molti, insulti e gemiti. Ma **la stazione dell'incontro con la Madre è piuttosto l'invito al silenzio**. Si immagina un incrocio di sguardi piuttosto che un dialogo, un silenzio straziato, piuttosto che un grido. **Facciamo l'elogio del silenzio: nel silenzio lo sguardo rivolto verso il figlio amato, nel silenzio la compassione che ferisce l'anima, nel silenzio quel senso di impotenza che non sa come dare conforto.**

E, poi, **l'elogio del gesto gratuito e inutile, come quello di Veronica che asciuga il volto di Gesù: «Dobbiamo ancora esplorare il mondo inesplorato denso di fascino e di mistero degli affetti, della tenerezza. C'è nella spontaneità del gesto gratuito, un mistero e un messaggio. La fretta rende sgarbati, la passione rende possessivi, l'avidità rende violenti: ma si fa avanti Veronica che asciuga il volto di Gesù, il gesto gratuito che non serve a niente, che è grazia, che è il più necessario per confermare che il volto sfigurato è amabile e rivela l'amore che la violenza e la stupidità degli uomini non possono stancare e non riescono a nascondere»**

Infine, **il terzo elogio per le lacrime sull'esempio delle donne di Gerusalemme**. Le lacrime come messaggio della compassione: «Le figlie di Gerusalemme rivelano la verità dell'animo umano e contrastano quell'indurirsi del cuore che può diventare un cuore di pietra. Il cuore di pietra si difende con l'indifferenza: forse chi è indifferente ha sofferto troppo, forse ha troppa paura, forse è stato convinto a ignorare, disprezzare, allontanare dallo sguardo e dall'affetto coloro che non sono "dei nostri". Ma l'uomo e la donna sono inclini alla compassione, la sofferenza degli altri non può lasciarli indifferenti. Le lacrime saranno forse inutili, ma dichiarano che non è giusto che un fratello, una sorella soffrano per mano di fratelli e sorelle. **Non è giusto: io non posso aggiustare il mondo e ristabilire la giustizia, ma non trattengo le lacrime, provo compassione. Le lacrime delle figlie di Gerusalemme sono lacrime preziose perché abbattano l'indifferenza e rivelano che gli uomini e le donne hanno un cuore di carne, la verità del cuore umano»**.

S.E.R. Mons. Mario Delpini

CORSO PER LETTORI

Lunedì alle 19: si conclude il corso di lettura e comprensione della Parola di Dio. Particolarmente coloro che proclamano la Parola in Chiesa.

CONSIGLIO PASTORALE

Lunedì 11 aprile alle ore 21:00 è convocato il Consiglio Pastorale sul cammino sinodale e la programmazione della festa di Santa Rita

DIVENTA VOLONTARIO PER LA FESTA DI S. RITA

Martedì 5 aprile alle ore 19:00 – Ritrovo davanti al Santuario
La riunione è aperta a chi desidera collaborare per la Festa di Santa Rita

CATECHESI DEGLI ADULTI Mercoledì ore 21 sala S. Agostino

IX GIOVEDÌ DI SANTA RITA

Giovedì 7 aprile - Messe ore 8, 9, 10, 17 e 18

Ad ogni celebrazione, preghiera litaniche di intercessione per i malati e benedizione con la reliquia della santa.



ADORAZIONE EUCARISTICA dalle 11 alle 17 silenziosa.

Dalle 19,30 animata.



VIA CRUCIS

VENERDÌ DI QUARESIMA alle ore 9-18-21

INCONTRO ADOLESCENTI Venerdì 8 aprile alle 19:00

con i genitori, per informazioni sul pellegrinaggio di Pasqua a Roma

INCONTRO PREADOLESCENTI

Sabato 9 aprile alle 17:30 in Oratorio anni 2009/2010



DOMENICA DELLE PALME-PROCESSIONE ORE 10

Domenica 10 aprile Benedizione e distribuzione dell'Ulivo a tutte le messe. La messa delle ore 10 comincia con la processione dall'Oratorio.



Nel dramma della guerra, c'è bisogno di maggior solidarietà. Chi desidera mettere a disposizione posti letto per accogliere profughi dall'Ucraina, può contattare direttamente Caritas Ambrosiana al seguente numero: 02 - 40 70 34 24.